

# Nonno, mi aiuti a fare i compiti?

Il suono della campanella, il vociare festoso dei bambini, le ultime raccomandazioni dei genitori, i tentativi delle maestre di riportare l'ordine: primo giorno di scuola, si ricomincia.

La scuola, più di ogni altra attività che coinvolge i bambini, ha numerose ripercussioni sulla famiglia: da quelle pratiche, come la necessità di conciliare gli orari con il lavoro dei genitori o l'accompagnamento in auto; a quelle economiche, sempre più ingenti; a quelle organizzative, prima tra tutte l'importanza di aiutare i piccoli studenti nei compiti a casa.

Proprio di quest'ultimo aspetto intendo occuparmi. Sono sempre meno, nelle nostre famiglie, i genitori che riescono ad aiutare i figli con i compiti e la lezione da studiare: la maggior parte dei genitori lavora, chi ha tempo da dedicarvi non sempre ha le energie per farlo, oppure condivide questo tempo con altre faccende domestiche che a loro volta richiedono concentrazione e impegno. Quindi, normalmente, i bambini ricevono l'aiuto necessario dai genitori quando possibile, ma anche da fratelli maggiori, oppure dagli operatori del doposcuola (che sempre più alunni frequentano). Oppure dai nonni.

*È ricominciata la scuola e con essa ritorna il binomio bambini-compiti. Pronti ad aiutare i piccoli studenti ci sono anche i nonni, inesauribile risorsa*

ANDREA MANGONE  
PSICOLOGO DELLO SVILUPPO E DELL'EDUCAZIONE (\*)

Che i nonni siano una risorsa preziosa per ogni famiglia, è una questione risaputa sulla quale molto si è detto e sulla quale, quindi, non aggiungerò altro. Mi basti ricordare che – proprio perché sono sempre più diffuse le famiglie in cui entrambi i coniugi lavorano, spesso con orari diversi e anche prolungati fino a sera o nella notte – ai nonni si ricorre per un aiuto concreto in molte situazioni, dal semplice accompagnamento dei nipoti da casa a scuola o alle attività extrascolastiche e viceversa, alla loro gestione durante i pasti, fino ad arrivare alla loro cura completa per buona parte della giornata e durante la notte. Nonni dunque presenti, attivi, disponibili, sovente veri e propri “sostituti” dei genitori.

In quest'ottica, da un po' di tempo a questa parte i nonni sono anche entrati nel novero degli adulti che possono “permettersi” di dare

una mano ai nipoti nello svolgimento dei compiti scolastici. Le ragioni di questa possibilità sono essenzialmente tre.

Il primo motivo è che i nonni sono sempre più giovani per via dei cambiamenti demografici degli ultimi decenni, dunque più vicini all'esperienza dei nipoti e meno “lontani” dal loro mondo rispetto a quanto lo fossero invece i nonni di un tempo; in grado, quindi, di capirne il linguaggio e lo stile.

La seconda ragione, legata alla precedente, è che il livello culturale dei nonni odierni è piuttosto elevato: televisione, giornali e anche internet fanno parte della loro esperienza quotidiana, così che le loro conoscenze sono mediamente ampie; in più, la mente è solitamente attiva e ancora ben ricettiva di fronte a nuovi stimoli. Questo fa sì che i nonni possano trasmettere la loro cultura ai nipoti, diventando fonte preziosa di idee e informazioni per temi, ricerche, studio di materie umanistiche; e possano capire e imparare ciò che studiano i nipoti, fornendo quindi un valido feedback al loro apprendimento.

**I nonni offrono un aiuto concreto alle famiglie con figli piccoli. Non solo per accompagnarli a scuola o andare a prenderli, ma anche per seguire i bambini nello studio a casa**

Infine, la terza ragione è che i nonni – e questo è un fatto più generale, che investe l'intera loro esistenza e non solo l'aspetto di cui ci stiamo occupando – hanno a disposizione più tempo rispetto ai loro figli, genitori dei propri nipoti, e hanno la calma e la pazienza necessarie per restare seduti quanto serve accanto ai piccoli studenti e assisterli nello svolgimento dei compiti. La naturale disposizione mentale a fare le cose lentamente e con la giusta calma ben si sposa con l'esigenza dei bambini di impiegare tempi talvolta lunghi per apprendere i nuovi concetti; esigenza quasi mai tenuta in considerazione, invece, dai genitori, il cui tempo è sempre misurato e la cui richiesta è dunque di «fare in fretta».

Ai nonni, allora, la possibilità di misurarsi con questa nuova sfida: non più solo dispensatori di cure, non più solo compagni di giochi, ma anche fonte di aiuto nello studio. Un ruolo di indubbia utilità per i nipoti e, perché no – da un punto di vista psicologico –, per gli stessi nonni.

